



In un tempo di morte speranze di vita

CREONTE (Ad Antigone): Di' tu, che il capo chini al suol: confessi d'aver compiuta l'opera, o lo neghi?

ANTIGONE: L'ho compiuta: confesso, e non lo nego.

CREONTE: ...tu di', senza ambagi: il bando che vietava di far ciò che facesti era a te noto?

ANTIGONE: Certo. E come ignorarlo? Esso era pubblico.

CREONTE: E pur la legge violare osasti?

ANTIGONE: Non Giove a me lanciò simile bando, né la Giustizia... e i tuoi bandi io non credei che tanta forza avessero da far sì che le leggi dei Celesti, non scritte, ed incrollabili, potesse soverchiare un mortal: ché non adesso furon sancite, o ieri: eterne vivono esse; e niuno conosce il dí che nacquero.

La tragedia di Sofocle "Antigone" racconta il gesto pietoso e scandaloso di Antigone che seppellisce il fratello Polinice. Entrambi i suoi fratelli si erano reciprocamente uccisi nello scontro fratricida. Lo zio Creonte, che aveva preso il potere a Tebe, tributò onori solenni a Eteocle e vietò la sepoltura di Polinice, che era venuto a combattere contro la sua patria.

Sepoltura negata vuol dire fine dell'umanità, significa che «pietà l'è morta».

In questi giorni di guerra fratricida in Europa mi sono ricordato di questa pagina. La guerra in Ucraina sta mietendo troppe giovani vite. E troppe fosse comuni e troppe tombe di fortuna hanno riempito viali e piazze delle città dell'Ucraina.

Ho riflettuto anche sulle molte sepolture negate che attraversano la nostra storia contemporanea e di cui poco ci avvediamo. Ci sono infinite schiere di migranti senza nome, il cui cimitero è diventato il Mediterraneo. E molti altri che non sono mai arrivati nemmeno alle sue sponde perché si sono persi nell'immenso deserto del Sahara.

Ci sono in tutto il mondo ogni giorno migliaia di bimbi a cui viene negata la possibilità di nascere e la dignità della sepoltura. Nell'ottobre 2020 don Maurizio Gagliardini, fondatore dell'associazione «Difendere la vita con Maria», intervi-

stato da Avvenire, ribadì che ogni corpicino di un bimbo non nato «ha diritto all'onore, non può essere disprezzato nei rifiuti. La sepoltura è un'opera di misericordia, è espressione di civiltà».

Una delle conseguenze più dolorose del Covid 19 fu l'impossibilità di dare giusto onore alla sepoltura dei propri cari. Mentre il tempo estivo può farci venire in mente solo la voglia di vacanza e di pensieri leggeri e svagati, con queste righe vorrei provocare alla riflessione e alla preghiera, col proposito di «inquietare la falsa pace delle coscienze» (liturgia ambrosiana).

Antigone parla di «Leggi Scritte ed Incrollabili». Pur non conoscendo il vero Dio, Sofocle nella sua umana ricerca di

verità intuiva già, mezzo millennio prima di Cristo, l'esistenza di una Legge Eterna divina, che giudica la verità delle azioni degli uomini e ne mette in evidenza la giustizia o l'empietà.

Legge eterna è quella che stabilisce che l'uomo non è padrone della vita: la riceve come dono. Il saggio Ippocrate (V sec. a.C.), padre della medicina scientifica, prescriveva nel Giuramento che «non somministrerò ad

alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo». Perché così vogliono le Leggi non scritte ed eterne.

Sono stato profondamente colpito dal pronunciamento della Corte Suprema degli Stati Uniti, che occupandosi del caso di *Dobbs vs. Jackson Women Organization* ha ribaltato la storica sentenza *Roe vs. Wade* specificando che la Costituzione degli Stati Uniti non conferisce il diritto all'aborto. Sono convinto che in mezzo alle tenebre di questi giorni difficili, questa sentenza rappresenti un'alba di speranza e una straordinaria opportunità per l'Occidente per ritrovare sé stesso. Non siamo tornati indietro di cinquant'anni



(Continua a pagina 2)



Estate atipica?

Tanti giovani prenotano biglietti per Tenerife, Zante, Barcellona e Londra; gruppi di amici sono ormai pronti a partire per una vacanza indimenticabile: l'estate è ormai alle porte e la voglia di godersi le vacanze è tanta.

Questo è il periodo che tutti i ragazzi preferiscono, una parentesi tra i tanti mesi passati tra i libri e gli impegni quotidiani. Eppure, non tutti i giovani sognano di prendere una comoda valigia e partire per mete ricche di movida. Alcuni, infatti, scoprono il proprio territorio e le attività proposte, altri preparano tenda e zaino per partire per un viaggio itinerante, altri ancora hanno prenotato mesi prima e sanno esattamente cosa faranno. E poi ci sono loro, quelli che ancora non lo sanno, che colgono l'attimo, che aspettano che arrivi la proposta giusta. La vacanza è il momento per allontanare i pensieri. Ciascuno di noi può scegliere come farlo.

C'è un piccolo angolo di mondo che pochi hanno il coraggio, forse il privilegio o la sventura, di conoscere. Non si tratta per forza di un viaggio intercontinentale o di un aereo che ti porti dall'altra parte del mondo: ci sono tante piccole realtà che forse non abbiamo mai notato perché disattenti e presi da tantissime attività, che si trovano proprio vicino a noi e che hanno tanto da offrire. Spesso pensiamo che spenderci in attività di volontariato sia un modo per dare, per sentirsi utili, ma dopo qualche esperienza, c'è una rivelazione speciale: è più quello che si riceve di quello che si dà.

Una è l'affermazione chiave: sporcarsi le mani.

Quello delle vacanze è un periodo in cui vivere a pieno le giornate, in cui sentirsi felici e soddisfatti. In tutti questi anni, la risposta che mi sono data è proprio questa: non c'è gioia maggiore che passare il proprio tempo a servizio del prossimo, scoprendo nuove realtà, lasciandosi convincere che una quotidianità diversa e forse nuova è possibile.

Piano piano, nel corso degli anni, ho iniziato a rendermi conto di come anche un solo piccolo briciolo della nostra volontà e attenzione potesse davvero fare la differenza. Assistere gli anziani, partecipare a laboratori per disabili, portare assistenza ai più soli, leggere ai più piccoli o aiutare diverse associazioni a smistare i vestiti e il cibo... questi gesti, così semplici eppure così essenziali, ci aiutano a dare un nuovo significato alle nostre azioni, alla condizione che viviamo e a quella in cui vivono gli altri. Durante l'estate

(Continua da pagina 1)

(così titolavano alcuni giornali). I massimi giudici americani hanno semplicemente invitato tutti i cittadini della più grande democrazia d'Occidente a ritrovare il reale. I vescovi americani hanno così commentato: «Per quasi cinquant'anni, l'America ha applicato una legge ingiusta che ha permesso ad alcuni di decidere se altri possono vivere o morire... L'America è stata fondata sulla verità che tutti gli uomini e le donne sono creati uguali, con il diritto, dato da Dio, alla vita, alla libertà e alla ricerca della felicità», sottolinea la nota dei vescovi. «Preghiamo che i nostri funzionari eletti promulgino leggi e politiche che promuovano e pro-

accade questo: accade che ci sono diverse possibilità per partecipare a campi di solidarietà dove, in una decina di giorni, si vive una quotidianità ricca di emozioni che rimarranno sempre con noi. Succede questo: succede che qualcosa cambia, nelle nostre percezioni del mondo e delle persone, nel modo di relazionarsi, nel modo di affrontare felicità e delusioni. E poi così, magia: non se ne può più fare a meno. Quell'esperienza vissuta nel corso dei mesi estivi diventa carica per la vita di tutti i giorni e non se ne può più fare a meno.

Negli anni ho svolto diverse attività di volontariato che per me sono state opportunità meravigliose e voglio condividerle con tanti altri giovani.

Ecco alcune proposte:

- Comboniani: solidarietà, attività di volontariato, migrazioni, percorsi itineranti, campi di lettura biblica.. le opportunità tra cui scegliere sono tante! Maggiori informazioni al sito <http://www.giovaniemissione.it/campi-estivi/2711/campi-gim-2022/>
- Caritas: i cantieri della solidarietà, un grande classico che non stanca mai. <https://caritasambrosiana.it/internazionale/cds>
- Libera: il giusto mix tra impegno e formazione. <https://www.libera.it/schede-22-estateliberi>
- Mani Tese: "Facciamo la pace, seminiamo giustizia" <https://www.manitese.it/campi-estivi-mani-tese>

Che sia un'estate atipica e sconvolgente!

Margherita Basanisi



teggano i più vulnerabili tra noi».

Preghiamo, aggiungo io, in questi giorni estivi per la pace in Europa e nel mondo. Preghiamo perché la vita, in Europa e nel mondo intero, sia sempre più rispettata. Prendiamoci cura di chi è più debole e indifeso. Iniziamo ad avere cura del Creato cominciando con i gesti più piccoli e quotidiani. Convertiamoci alla Verità, meditando le Sacre Scritture, cercando il nutrimento dell'Eucaristia anche sui monti e al mare. Buona estate!

Don Luca

Dissonanze e perfezione musicale.

28 maggio 2022

Le dissonanze musicali provenienti dalle finestre aperte del conservatorio, dove si sente una molteplicità di strumenti suonati in contemporanea, brani di musicisti diversissimi fra di loro per epoca, melodia e valori tonali: sembrerebbe un caos infernale, ma non lo è affatto. È proprio quello che sto provando anch'io. Bisogna avere un orecchio attentissimo, magari "assoluto" e, possedendolo, si può arrivare ad ascoltare ogni singola musica suonata e addirittura riconoscere ogni singola nota apportatrice di armonia. Chissà perché la vita ci porta a perdere questa capacità di ascoltare, di riconoscere e dare un nome a qualunque suono, senza avere alcun punto di riferimento. Gli studiosi affermano che tutti possediamo "l'orecchio assoluto" ma che lo perdiamo, crescendo, per mancanza di allenamento.

Eppure, nonostante questo, la musica ci salva, sempre.

Per mano di qualcuno, in genere la mamma, si sale lo scalone del conservatorio per suonare sul grande pianoforte nero davanti alla commissione. Quando sei piccola quasi non ti accorgi del fatto che stai per sostenere un esame. Ti piace solo "ascoltare" la musica che suoni, in particolare una.

Poi, nella grande e stupenda chiesa lì di fianco, suona un organo barocco: il preludio in do minore di Bach, uno dei primi pezzi che fanno parte del classico repertorio di qualsiasi pianista in erba.

La musica salva, anche se, a volte, i ricordi legati a qualche melodia fanno un male immenso ma ci migliorano.

Ho letto di un pianista iraniano, Ramin Bahrami, che sostiene che la sua conversione dall'Islam al Cristianesimo sia avvenuta grazie alla musica di Bach. Entrato in una chiesa di Venezia, sente di essere chiamato dal Signore. Queste le sue parole: **"Per me Bach è la voce di Dio**, la voce di qualcosa di soprannaturale. È il compositore più perfetto, più profondo: in lui ho sempre trovato una fonte di energia indistruttibile che si rinnova ascolto dopo ascolto. Ogni nota di Bach è ispirata da Dio e per questo è profondamente umana: nelle sue pagine si trovano tutte le voci, tutte le culture del mondo e la sua musica travalica ogni epoca suonando ancora come modernissima".

Mi viene da pensare che la perfezione di questa musica possa essere spiegata solo come se ogni nota fosse dettata da Dio; oltre a questo, credo che la passione condivisa per la musica crei legami profondissimi fra le persone. Recentemente abbiamo potuto constatare che nemmeno la guerra può spazzare via i segni di speranza creati dalla melodia. Tutti abbiamo potuto vedere i cantanti dell'Opera di Odessa che non si sono rassegnati a far dominare il silenzio in quelle che una volta erano le loro vie vivaci, cantando il "Coro di schiavi ebrei" dal *Nabucco* di Verdi o ci hanno riferito dei profughi che cantano nei bunker, creando

una trincea di speranza.

Elizabeth Sombart, grande pianista francese, vive la musica come un atto di fede.

"La musica non è un fine in sé ma, come dice Haydn, essa è la porta del paradiso. Quando si apre la porta del paradiso, la prima cosa che si avverte è della musica – e già questo non è male! La fede non si sceglie; il talento e la vocazione nemmeno. Sono cose che s'impossessano di noi e, a un certo punto, è tutto nell'ordine dell'esperienza. La musica è un cammino verso l'esperienza di un tempo differente da quello puramente cronometrico/cronologico. Il tempo musicale è un tempo in cui la fine è contenuta nel principio, in cui il presente offre adito alla presenza. Quando suono Beethoven, non ci sono più i morti da una parte e i vivi dall'altra: c'è una relazione, una comunicazione al di là di quello che conosciamo nella dimensione fisica in cui viviamo. Poco importa il modo in cui si accede a questa presenza interiore: quel che è certo è che se la si tocca, suonando, sperimentando tutto ciò, allora *si sa Dio* – è nell'ordine dell'esperienza. Quelli che mi dicono che Dio non esiste, che non esiste l'anima... prego molto per loro, e al contempo mi rallegro al pensiero della bella sorpresa che avranno un giorno."

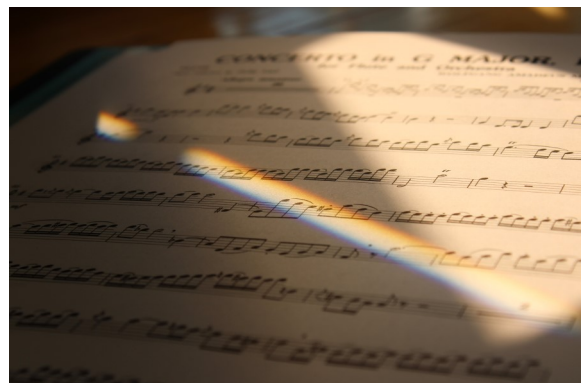
Parole stupende che mi rincuorano grandemente.

Ho fra le mani un vecchio spartito di Bach che porta, scritta a mano, la data del 1949 e una firma con una calligrafia conosciuta, che sembra molto più antica.

È smangiato dall'uso e dal tempo ma è preziosissimo per me. Mi lega al passato e mi salva ancora una volta. So che la musica, come la fede, esulano dalla vicinanza spazio-temporale perché fanno parte della sfera della perfezione che è Dio.

Ciao, mamma, ci rinvinceremo e suoneremo ancora insieme, ne sono certa.

Carla Uselli



Il racconto del mese Spazio aperto ai piccoli narratori

Alla ricerca del tesoro nascosto

di Edoardo Teja

Capitolo primo

In una notte Buia e tempestosa

In una notte buia e tempestosa, dalla scogliera si intravedeva nel mare in burrasca un galeone.

A bordo c'erano il Corsaro Nero, capitano della nave, e la sua ciurma, composta da loschi figuri: il guercio, il filibustiere, barbadipece, occhiodifuoco, gambadilegno, denteaffilato, il frullatore, acciuga, la cozza, il barone, e il cuoco, soprannominato "frittomisto".

Sulla nave c'era anche la signora Margareth, moglie del Corsaro Nero.

L'equipaggio era salpato dall'isola di Tortuga verso una destinazione imprecisata perchè il Corsaro Nero aveva trovato una misteriosa mappa di un altrettanto misterioso tesoro.

Capitolo secondo

Il viaggio

Il giorno dopo la tempesta si placò ma scese una nebbia fittissima, di quelle da tagliare col coltello.

Quando la nebbia, finalmente, si diradò la nave del Corsaro Nero- chiamata "La Volante"- avvistò la mastodontica e bellissima nave del Capitan Barbosa, chiamata "La Spagnola". Il Corsaro Nero intuì subito che anche Capitan Barbosa era alla ricerca del tesoro nascosto e così accostò "La Volante" a "La Spagnola" e fu battaglia. Le due navi sparavano colpi di cannone l'una contro l'altra ; poi, "La Spagnola" abbassò il pontile e l'equipaggio salì su "La Volante" che, nonostante il divario tra le due navi, ne uscì integra e trionfante e riprese il viaggio.

Dopo giorni e giorni in mare aperto, "La Volante" arrivò su un'isola che, secondo i calcoli del suo capitano, poteva essere proprio l'isola del tesoro.

Ma, erano giusti i calcoli del Corsaro Nero? Era proprio quella l'isola indicata nella misteriosa mappa?

Lo scopriremo nel prossimo numero di Radar.

Curiosi e con voglia di scrivere

Cerchiamo "Giornalisti in erba", che vogliono collaborare con *Radar* e dare voce ai loro pensieri

Proposta del mese di settembre

articolaradar@gmail.com

Adattarsi o sparire?

La redazione

Nel nostro mondo in piena mutazione, tra riscaldamento globale e distruzione degli ambienti naturali, molte specie animali stanno per scomparire. E noi? Sopravviveremo al mondo artificiale che stiamo creando? Il giorno in cui decideremo veramente di proteggere l'ambiente, sarà anche il giorno in cui avremo deciso di proteggere noi stessi.

Elise Rousseau

Cosa pensi di questo aspetto della nostra contemporaneità?

I ragazzi della Scuola Secondaria di Primo Grado e di Secondo Grado possono inviare i loro articoli entro il 15 settembre 2022 a:



Un maschio di zigolo dal collare (*Emberiza aureola*), tra le nuove specie minacciate

La Parrocchia Gesù Salvatore

Dal Radar a Famiglia Cristiana

Passare da un mensile locale, come il Radar, a un settimanale nazionale, come Famiglia Cristiana, è indubbiamente un gran salto. Ed è quello che è successo, senza volerlo, alla nostra parrocchia Gesù Salvatore di Milano Tre che è stata oggetto di un bel servizio pubblicato su Famiglia Cristiana del 12 Giugno 2022, nelle pagine 74 e 75. Il servizio- inserito nello spazio "Le parrocchie si raccontano"- ha come titolo "In missione in una terra di passaggio" ed è corredato da una bella foto di gruppo con il parroco don Luca Broggi, la sindaca Lidia Reale, il comandante dei carabinieri Borello e un gruppo di parrocchiani. Nella pagina accanto, un'altra foto riprende alcuni festaioli che, con viso sorridente, consumano "l'aperitivo rinforzato" sotto i portici dell'oratorio.

Occorre dire, a questo punto, che il caso ha voluto che il giornalista e il fotografo di Famiglia Cristiana- rispettivamente Antonio Sanfrancesco e Ugo Zamborlini- sono capitati in mezzo a noi proprio domenica 29 maggio, giorno della festa di Milano Tre che, dopo due anni di sospensione forzata per la pandemia, non a caso, ha avuto come titolo "Risvegliamoci" e perciò hanno potuto raccontare, oltre alla Messa solenne, anche alcuni momenti della nostra festa. Il fotografo ha dedicato alcuni scatti ai ragazzi che giocano a bigliardino; all'organista e al direttore del coro polifonico; ai chierichetti e alle accolite, in sagrestia prima della Messa; a don Luca mentre suona la chitarra e, immancabilmente, alla sagoma della

nostra chiesa, corredata di una scheda che, in sintesi, ne costituisce la "carta d'identità".

Nell'articolo si racconta brevemente la storia della nostra chiesa e di quel 17 Ottobre 1981 quando venne celebrata la prima Messa a Milano Tre in un'aula della Scuola Materna Est, unico edificio pubblico allora esistente, da don Umberto Caporali che, mattone su mattone -è proprio il caso di dirlo- ha edificato materialmente e spiritualmente la chiesa di Gesù Salvatore. Dopo di lui, tutti i sacerdoti che si sono succeduti hanno fatto la loro parte per renderla più viva e accogliente e, nel 1995, parroco don Franco Cecchin, la parrocchia di Sant'Agata, a Basiglio, e quella di Gesù Salvatore, a Milano Tre, sono diventate Unità Pastorale.

Sempre lo stesso servizio, inoltre, sottolinea che la chiesa di Milano Tre, fin dalla nascita, ha visto la presenza significativa della comunità filippina che tutte le domeniche celebra la santa Messa in lingua tatalog e partecipa alle varie iniziative parrocchiali.

Infine, nella scheda riassuntiva sono riportate le principali attività della parrocchia così sintetizzate: catechesi, animazione liturgica, Caritas e Centro d'Ascolto, oratorio, gruppo adolescenti, cellula di evangelizzazione, progetto "Verso l'alto" per il recupero scolastico degli alunni in difficoltà, Centro culturale Tommaso Moro e, non da ultimo, pubblicazione del mensile "Il Radar".

La redazione

Quanti anni ha Radar

Cari lettori, finora non ci eravamo posti la questione dell'età del nostro Radar. Facendo riferimento all'autorizzazione del tribunale, eravamo convinti di essere all'anno L fino a quando il suo padre fondatore, don Umberto Caporali, ci ha fatto notare che eravamo in errore raccontandocene la storia. Eccola

La Redazione

Ho sempre ritenuto, negli oltre cinquant'anni del mio impegno sacerdotale, molto importante la comunicazione. Per questo sono stato il fondatore di diversi informatori oratoriani o parrocchiali: "Il ponte" nella Parrocchia di S. Maria Rosa di Crescenzago, nel 1966; Radar nell'Oratorio dei SS. Silvestro e Martino a Milano nel 1967; ancora Radar nell'Oratorio di S. Antonio Maria Zaccaria a Milano nel 1969. Quando divenni parroco di Milano3, nel 1981, fondai ancora Radar con l'aggiunta della scritta di Milano3 e relativo simbolo del serpente visconteo con fiore in bocca. Ad esso seguirono poi: "Comunità in cammino" per i sedici anni

passati come Parroco ad Assago dal 1993, ed infine "La voce di S. Andrea" dal 2009 per i successivi dieci anni passati in questa parrocchia a Milano, Porta Romana.

Da notare che la pubblicazione dei suddetti bollettini parrocchiali era settimanale, anche se ciò comportava maggior impegno nel preparare l'edizione, spese ulteriori per la produzione e maggior impegno per la distribuzione.

Inoltre, ho sempre ritenuto importante la partecipazione del maggior numero possibile di persone per preparare e poi distribuire il settimanale. Se ricordo bene, a Milano 3 inizialmente bastavano una quindicina di "postini" volontari. Mentre quando divenni parroco di S. Andrea di postini ne occorsero circa sessanta.

Per venire alla questione attuale, cioè quanti anni ha oggi Radar di Milano3, la risposta è inequivocabilmente quarantadue. Infatti, nacque tra ottobre e novembre del 1981.

Ecco la storia.

Buona continuazione!

Don Umberto



L'angolo della poesia di Angela e Giusi

Il 22 aprile è stata la Giornata Mondiale della Terra: una giornata dedicata alla sostenibilità ambientale, alla salvaguardia e al rispetto della terra che abitiamo. Molti poeti hanno messo in versi le loro riflessioni sulla natura, sull'ambiente e sul rapporto che si costruisce giorno dopo giorno fra il pianeta e l'essere umano.

Vi proponiamo alcune poesie dedicate alla bellezza della natura e alla fragilità degli ecosistemi ma anche alla prepotenza dell'uomo che ne ha intaccato la ricchezza. Giorgio Caproni dedica al Pianeta Terra una poesia incredibilmente attuale.

Versicoli quasi ecologici

Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino.
Il galagone, il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
del lavoro. L'amore
finisce dove finisce l'erba
e l'acqua muore. Dove
sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
sospira nel sempre più vasto
paese guasto: Come
potrebbe tornare a essere bella,
scomparso l'uomo, la terra.

Giorgio Caproni

Per Emily Dickinson la poesia è sempre stata una via di fuga. Attraverso la poesia lei ha scelto la strada dell'introspezione e dell'analisi del proprio io, i suoi versi originali e intimistici spiegano molto bene i sentimenti e le sensazioni umane.

Natura è ciò che vediamo

Natura è ciò che vediamo -
La collina - il meriggio -
Lo scoiattolo - l'eclissi - il calabrone -
Ma no - la natura è il cielo -

Natura è ciò che sentiamo -
L'uccellino - il mare -
Il tuono - il grillo -
Ma no - la natura è l'armonia -
Natura è ciò che conosciamo -
Ma non possiamo esprimere -
La nostra saggezza è impotente
Di fronte alla sua semplicità.

Emily Dickinson

Il centro della prossima poesia è costituito dall'attenta osservazione degli eventi naturali: il sopraggiungere del sole fa disciogliere la rugiada provocando un "piacere" quasi umano che fa tremolare la terra.

L'illuminata rugiada

La terra tremola
di piacere
sotto un sole
di violenze
gentili

Giuseppe Ungaretti



Nei versi della poesia di Byron c'è la testimonianza di un'estensione dell'anima che si dischiude a contatto con la natura più bella: l'intuizione profonda di una meta raggiungibile da tutta l'umanità.

Vi è un incanto nei boschi senza sentiero

Vi è un incanto nei boschi senza sentiero.
Vi è un'estasi sulla spiaggia solitaria.
Vi è un asilo dove nessun importuno penetra
in riva alle acque del mare profondo,
e vi è un'armonia nel frangersi delle onde.

Non amo meno gli uomini, ma più la natura
e in questi miei colloqui con lei io mi libero
da tutto quello che sono e da quello che ero prima,
per confondermi con l'universo
e sento ciò che non so esprimere
e che pure non so del tutto nascondere.

Lord Byron

CENTRO CULTURALE TOMMASO MORO
LETTERA APERTA

Giugno 2022

Carissimi soci e amici del Centro Culturale Tommaso Moro, siamo giunti alla conclusione della stagione 2021/22 e desidero ringraziarvi per la partecipazione e il sostegno che ci avete dato in questo impegnativo ma soddisfacente anno sociale che ha segnato una ripartenza alla grande del nostro Centro culturale.

Provare a sintetizzare un anno di iniziative in una semplice lettera aperta è cosa ardua.

Mi limiterò, pertanto, a citare soltanto gli eventi dell'ultimo periodo e a sottolineare l'impegno del Tommaso Moro nel sociale ricordando il "Concerto per la Pace"- eseguito nella nostra parrocchia il 15 Maggio dal coro polifonico "Voces Amoena"- a scopo benefico.

Come già comunicato su Radar di Maggio, in quell'occasione sono stati raccolti ben milleduecentocinquanta euro che, grazie alla collaborazione di Croce Amica e dei Servizi Sociali del Comune, sono stati distribuiti ai profughi Ucraini presenti nel nostro territorio: un notevole sforzo organizzativo da parte nostra e una bella prova di generosità da parte vostra.

Negli ultimi mesi, il focus della nostra Associazione è stato l'ambiente declinato in vari modi: al "Mulino" di Vione, il 22 Maggio, il dottor Stefano Agnoli-caporedattore del Corriere della Sera per il settore energia e fonti rinnovabili- con grande competenza e straordinaria chiarezza espositiva ci ha parlato de "Il futuro dell'energia in Italia tra sicurezza e decarbonizzazione" spiegando come è stato affrontato il problema energetico, in Italia, nel recente passato, soffermandosi, poi, sulla situazione attuale per provare a immaginarne, infine, gli scenari futuri.

Sempre a Maggio, le rose e i fiori di primavera sono arrivati dai bambini e dai ragazzi del nostro Istituto Comprensivo che, ben guidati dai loro insegnanti, hanno portato a termine il progetto "Custodi del Pianeta"proposto dal Centro Culturale Tommaso Moro all'inizio del corrente anno scolastico e bene accolto dai tre ordini di scuola che hanno lavorato con entusiasmo e serietà, affrontando l'ampia tematica con linguaggi differenti: cartelloni, filastrocche, manufatti, filmati...

Il risultato? Stupendo! Senza alcuna retorica, vi assicuro che è stato commovente per noi del Consiglio Direttivo prendere visione dei bellissimi lavori fatti dagli alunni che, con grande consapevolezza, hanno saputo motivare le loro scelte e spiegarne il percorso didattico. E a quel punto, carissimi, vi devo confessare che mi sono sentita prendere dall'emozione. La stessa emozione che ho colto nello sguardo della vice-presidente, Giuliana Bonci, che questo progetto l'ha fortemente voluto e seriamente curato. Siamo convinte di avere seminato i semi giusti che loro, proprio loro, i piccoli/grandi custodi della terra sapranno fare germogliare. E questa è la nostra Speranza.

Per completezza di informazione, desidero aggiungere che tutte le classi hanno ricevuto un simbolico ma significativo attestato di partecipazione, realizzato dall'Amministrazione comunale; che alla scuola dell'infanzia il Centro Culturale Tommaso Moro ha regalato del materiale didattico mentre alla scuola primaria e alla secondaria ha donato un bel tavolo da esterno con panche, che- collocato nel giardino comune a questi due ordini di scuola- renderà piacevole fare qualche attività all'aperto. Inoltre, la nostra Associazione ha voluto ringraziare tutto il personale dell'Istituto Comprensivo consegnando alla Dirigente, dottoressa Filizola, una bella targa ricordo.

Infine, per concludere sul tema dell'ambiente, sabato 18 giugno, alle ore 21, nella chiesa Gesù Salvatore di Milano Tre, si è svolto lo spettacolo "Costruire la casa comune" un modo originale e gradevole per riflettere sull'enciclica "Laudato si'" con letture, immagini, musiche, canzoni eseguite dal gruppo NoteConLode, con la regia di Francesco Tandoi.

Con quest' ultima iniziativa, il Centro Culturale Tommaso Moro augura a tutti buone vacanze e vi dà appuntamento a Settembre, in occasione della festa di Basiglio.

TOMMASO
CENTRO
CULTURALE
BASIGLIO **MORO**

La Presidente
Rosetta Cannarozzo

Un momento dello spettacolo "Costruire la casa comune"



Piccoli giornalisti crescono

“Proviamoci anche noi”

Il 25 aprile scorso è stata celebrata la Liberazione dell'Italia dai dittatori di allora ma la popolazione ucraina è ancora vittima dell'invasione russa. Per l'occasione, il Presidente Mattarella ha detto: “Dal nostro 25 aprile viene un appello alla pace, non ad arrendersi di fronte alla prepotenza. A praticare il coraggio di una de-escalation della violenza, il coraggio di interrompere le ostilità, il coraggio di ritirare le forze di invasione. Il coraggio di ricostruire.” Qual è la tua opinione a questo proposito e quale significato dai alle parole di Mattarella?

Libertà

L'eredità dei partigiani

Quella del 25 aprile è per molti una delle tante giornate di vacanza che aprono le porte all'estate, un momento per stare all'aria aperta con amici, per mangiare e ridere tutti insieme. Ma il 25 aprile è anche tanto altro, una festa importante, che ricorda uno tra gli eventi più significativi della storia italiana, festa di cui purtroppo in pochi ricordano il valore.

Il 25 aprile si celebra infatti la liberazione dell'Italia dal regime fascista che ha segnato la chiusura di uno dei capitoli tra i più dolorosi della storia moderna. Questa festa non serve a ricordare solo l'evento in sé ma anche i tanti partigiani che, mettendo al primo posto l'amore per la propria patria, sono andati incontro ad un destino incerto che avrebbe potuto condurli alla morte.

Noi ricordiamo questo evento ogni anno; eppure, ciò sembra essere vano e il conflitto che negli ultimi mesi sta affliggendo l'Europa ne è la dimostrazione. Dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia abbiamo assistito a scene di violenza che non conoscono limiti, che feriscono tutti, dagli anziani ai bambini, dai militari ai civili.

La violenza sembra inarrestabile ma i partigiani con il loro coraggio ci hanno dimostrato che contrastarla è possibile: loro hanno combattuto per garantire a noi, generazione del futuro, la libertà che non è stata loro concessa. Eppure, oggi noi stiamo permettendo che questo dono ci venga nuovamente sottratto, stiamo dando alla crudeltà la possibilità di farsi strada nei nostri cuori utilizzando uno tra gli strumenti più efficaci: **l'indifferenza**. Sono passati ormai più di quattro mesi dallo scoppio della guerra e sembra quasi che quest'evento sia diventato parte della nostra quotidianità: dopo le prime settimane di terrore tutto sembra essere tornato alla normalità, abbiamo ricominciato a curarci dei nostri problemi, la televisione ha iniziato a dare più importanza ad altre notizie e sembra quasi che il destino degli ucraini non ci interessi più forse perché è un conflitto troppo distante in un paese a migliaia di chilometri dal nostro. Ma è davvero così? La sofferenza degli ucraini e dei russi innocenti non è anche la nostra? Il loro dolore, la loro libertà negata non appartiene anche a noi? La risposta è sì ma preferiamo ignorare quest'aspetto perché troppo doloroso, anche se sappiamo che voltarci dall'altra parte non risolverà il problema. La Liberazione non riguarda un solo Stato ma tutti gli Stati: infatti quello dei partigiani è stato un movimento presente in tutta l'Europa oppressa dalle dittature, perché non può esistere vera libertà quando anche ad un solo uomo essa viene negata.

Questo è l'insegnamento che dobbiamo trarre dal 25 Aprile ricordando che l'indifferenza non è mai la risposta giusta.

Giulia Calia

BIANCO SU BIANCO CENA SOTTO LE STELLE

Un centinaio di persone, elegantemente vestite di bianco, il 12 giugno scorso si sono ritrovate nella piazza del laghetto di Milano Tre per l'ormai tradizionale cena "Bianco Su Bianco", organizzata dall'Associazione Rovescio&Dritto di Basiglio, in collaborazione con Croce Amica.

I significati di questo particolare appuntamento sono tanti e possono essere così sintetizzati: amore per il luogo in cui si vive; senso di appartenenza alla propria comunità; rispetto per l'ambiente da rendere ancor più bello e da lasciare più pulito di prima; rinuncia all'uso della plastica per amore del bello e della natura; senso civico: tutto deve cominciare e finire nell'orario concordato con le Autorità; desiderio di relazioni e di condivisione e, soprattutto, voglia di Bellezza e di Armonia, valori da vivere e da proporre anche attraverso una gioiosa "Cena sotto le stelle".

La redazione

Particolare di uno dei tavoli apparecchiato per la cena "Bianco su bianco"



SPECIALE SCUOLA INSERTO



PROGETTO
“CUSTODI DEL PIANETA TERRA”

SPECIALE PROGETTO

“CUSTODI DEL PIANETA TERRA”

Con questo inserto, il Centro Culturale Tommaso Moro, in sinergia con la redazione di Radar, con l'Istituto Comprensivo di Basiglio e con l'Amministrazione Comunale, intende far conoscere i risultati del progetto "Custodi del Pianeta", proposto dal nostro Centro culturale al locale Istituto Comprensivo.

L'adesione alla nostra proposta è stata massiccia e ha coinvolto gli alunni della scuola dell'Infanzia, della Primaria e della secondaria per un totale di circa seicento alunni.

Tradotto: circa seicento bambini e ragazzi hanno accolto il seme dell'amore e della cura verso la nostra *casa comune* che noi abbiamo seminato e che loro faranno germogliare.

È questa la nostra Speranza; è questa la motivazione di fondo sottesa al Progetto.

Delle finalità, delle modalità di realizzazione e dei "premi" abbiamo parlato nel Radar di Maggio; con questo inserto vogliamo dare voce ai protagonisti del Progetto con le parole e con le immagini.

Per il Centro Culturale Tommaso Moro
Rosetta Cannarozzo, Presidente

Scuola dell'Infanzia

LE VOCI DEI PICCOLI CUSTODI

L'immagine di "Custodi del Pianeta" può sembrare un po' ambiziosa per noi che ci occupiamo dei "piccoli" che frequentano la Scuola dell'Infanzia, ma esplorare l'ambiente insieme ai bambini di tre, quattro e cinque anni, ci ha permesso di riflettere anche sul nostro ruolo di educatori e sulla nostra responsabilità nei confronti dei luoghi che abitiamo. La partecipazione al progetto, promosso dal Centro Culturale Tommaso Moro e sostenuto dal Comune di Basiglio, nasce proprio dall'idea che, in qualità di educatori, siamo noi in primis a dare un concreto riferimento al concetto di cura e rispetto.

Poiché è vero che i bambini cercano negli adulti i modelli da imitare, noi agiremo con premura, empatia, attenzione e cura, non solo verso l'ambiente, ma anche verso i piccoli che ci sono stati affidati.

In questo modo ci sentiremo in armonia con il compito che ci viene chiesto: accompagnare i bambini ad essere "Custodi del Pianeta".



L'educazione ambientale è riconosciuta come un'attività essenziale anche nei documenti istituzionali, a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo fino all'Agenda ONU 2030, poiché l'attivazione in questa direzione contribuirà alla formazione responsabile dei futuri cittadini, nella consapevolezza del valore dell'ambiente e della sua salvaguardia. Con questa convinzione abbiamo proposto le uscite sul territorio e stimolato le osservazioni sull'ambiente, per conoscere il nostro contesto e arrivare a prendercene cura.

Lavoriamo in scuole dell'Infanzia organizzate per gruppi omogenei di età: gialli, rossi, arancioni, rosa, lilla, arcobaleno, verdi, azzurri e blu, nove colori diversi che si sono incontrati nella stessa progettualità e hanno dato vita a nuove sfumature, con cui abbiamo contrassegnato le nostre prime esplorazioni intorno all'ambiente. Ogni sezione, pur avvicinandosi alla tematica con il suo sguardo particolare, ha mantenuto strategie volte ad una didattica attiva, attraverso la quale siamo riuscite ad apprezzare un percorso coerente in occasione della mostra finale, con l'esposizione dei vari artefatti.

Ogni bambino, all'interno del progetto, ha assunto il ruolo di ricercatore e grazie all'esperienza diretta è stato condotto a relazionarsi non solo con i coetanei ma anche con il territorio.

Sono state poi le loro domande e le loro osservazioni ad aprire di volta in volta il nostro zoom sulla vita delle piante, sugli animali, sulla loro organizzazione e sull'ambiente di vita, sugli oggetti e sulle cose, sulla raccolta e sul riciclo, sull'acqua e le sue forme, fino alle trasformazioni della vita, come dal seme alla pianta o dal bruco alla farfalla, ma anche dallo stivale alla fioriera.

Le metodologie messe in campo sono state adattate ai diversi livelli di sviluppo dei bambini, tenendo presente il loro vissuto e le loro intuizioni.

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

Un approccio multisensoriale alle attività ha agevolato la dimensione sperimentale e mediato l'organizzazione delle conoscenze, che sono state affrontate con atteggiamento ludico ma anche con una buona correttezza scientifica. Inoltre, quale modo migliore per far cogliere ai bambini punti di vista alternativi se non quello di dar loro l'occasione di mettersi nei panni dei piccoli abitanti del giardino e giocare attraverso storie e drammatizzazioni? Sono così fioriti i nostri "scenari" del prato, sono state scelte musiche evocative per seguire i movimenti dei "bestiolini", come li definisce in un suo libro Gek Tessaro, fino ad arrivare a cogliere la bellezza della vita che brulica intorno a noi.

Luciana Campomilla, Elisa Poli, Francesca Parravani, Angela Giubbi



Scuola Primaria

VOCI DAL PIANETA TERRA

Quest'anno è stato proposto dal Centro Culturale Tommaso Moro all'Istituto Comprensivo di Basiglio, di partecipare ad un progetto sulle problematiche legate all'ambiente. Il progetto, chiamato "Custodi del Pianeta", è stato accolto in modo favorevole dalla scuola primaria del nostro Istituto. Le insegnanti e i bambini hanno potuto sviluppare questo tema di estremo interesse e di grande attualità con i propri alunni, prendendo come spunto di riflessione quanto proposto dalle responsabili Rosetta Cannarozzo e Giuliana Bonci.

Ogni fascia dell'Istituto ha realizzato con i propri bambini prodotti cartacei, manufatti, cartelloni e lavori sul web. I bambini hanno capito di essere i veri protagonisti del proprio futuro, cercando nel loro piccolo di migliorare l'ambiente. Per non lasciare che tutto fosse solo teorico, abbiamo fatto uscire sul territorio con gli alunni. Alcuni di loro erano armati di sacchi della spazzatura per ripulire le strade, altri sono stati guidati a conoscere l'importanza del mondo delle api, altri ancora invece hanno approfondito la bellezza e l'importanza dei parchi e degli oceani. I più piccoli hanno rappresentato il mondo in 3D e lo hanno fatto nella speranza che, grazie a loro, ci sarà un mondo migliore.



Per me, ma sono convinta di parlare a nome di tutte le colleghe, è stato un momento di riflessione e di lavoro concreto. Per questo voglio ringraziare le responsabili del Centro Culturale Tommaso Moro, nonché colleghe ed amiche, che ci hanno dato la possibilità di partecipare a questa bellissima iniziativa conclusasi con una ricca esposizione dei lavori dei nostri alunni. Molto bello è stato il momento della premiazione, alla quale i nostri piccoli tenevano molto, poiché per loro il riconoscimento della loro Preside, della loro Sindaca e del Direttivo del Tommaso Moro era emotivamente di grande importanza.

Laura Vaselli



Scuola Secondaria Primo Grado

ADESIONE AL PROGETTO TRA RIFLESSIONI E TECNOLOGIA

La partecipazione della classe 2^a F della Scuola Secondaria di Primo Grado al progetto “Custodi del Pianeta” è partita dalla condivisione del concetto del termine “custodire”, con un brainstorming iniziale sul significato che aveva per ciascuno degli allievi.

Nel momento in cui è stata declinata l’idea della custodia come forma di informazione e denuncia su quanto sta succedendo oggi nel mondo, il campo a cui dirigere la nostra attenzione si è ampliato dall’ambiente a tutti gli aspetti studiati durante l’anno, che comprendevano le disuguaglianze sociali ed economiche, con un focus particolare sui coetanei costretti a inumani processi di adultizzazione come far parte di un esercito o sposare uomini molto più vecchi.

Insieme abbiamo scelto l’uso del video, come modalità nuova in cui i ragazzi desideravano cimentare le loro com-

petenze informatiche e tutti gli studenti, in gruppi di due o tre, si sono dedicati con entusiasmo e creatività alla proposta.

Silvia Asti



VOCI DAL PIANETA DELLE EMOZIONI

Scrivo due righe a commento del progetto “Custodi del Pianeta Terra”, proposto dal Centro Culturale Tommaso Moro, che ha visto la partecipazione di tutto l’Istituto Comprensivo di Basiglio e, a fine anno, la presentazione dei lavori fatti dalle varie classi su temi complessi quali i cambiamenti climatici e le fonti energetiche. Non voglio qui entrare nel merito dei contenuti svolti o dei metodi utilizzati ma parlare di sensazioni personali provate, di emozioni vissute, quando abbiamo avuto davanti a noi del Direttivo centinaia di alunni che si alternavano, con compostezza e partecipazione, in un’aula consiliare che rendeva solenne ogni nostra azione e significativa ogni loro energia spesa per un lavoro collettivo di ricerca, che in quel preciso momento veniva premiato. È stata un’emozione forte per tutti, sicuramente per i ragazzi ma anche per noi che, consegnando agli alunni un attestato di carta, di poco valore ma di enorme significato, riconoscevamo ad ognuno una crescita personale nel mondo della conoscenza, con la consapevolezza che ogni passo fatto nel campo del sapere li avvicinerà sempre più all’età delle scelte mature e responsabili.

I bimbi della scuola materna in uscita sono stati premiati durante i festeggiamenti dei “Remigini”; è difficile raccontare la tenerezza da noi provata nel vederli alcuni incerti, alcuni intimiditi, altri falsamente spavaldi, mentre ricevevano un diploma il cui pieno significato sfuggiva loro, ben sapendo noi che il futuro che li attende cambierà le loro certezze, il percorso sarà gradualmente più arduo, il loro crescere porterà a nuovi incontri e a nuove conquiste. A tutti loro non possiamo che augurare di trovare una futura giusta strada.

Grazie a tutto il personale della scuola che ha creduto in noi e sostenuto il nostro progetto, alla Dirigente e alle insegnanti che hanno seguito i bambini.

Giuliana Bonci





Alcuni lavori della scuola dell'infanzia e della scuola primaria



Alcuni momenti della consegna degli attestati alla scuola primaria e alla secondaria, in sala consiliare



La Presidente e la vicepresidente del C. C. Tommaso Moro consegnano la targa-ricordo alla dirigente dell'Istituto Comprensivo di Basiglio.



La targa dell'anno scolastico 2018/19 e quella del 2021/22 attestano la collaborazione tra il C.C. Tommaso Moro e l'Istituto Comprensivo

Oratorio estivo 2022

Emozioni da batticuore

Puntuale come un orologio svizzero, il 13 Giugno 2022 (cioè la settimana immediatamente successiva alla chiusura delle scuole) l'oratorio della chiesa Gesù Salvatore di Milano Tre ha aperto le porte a un centinaio di ragazzi di scuola primaria e secondaria che hanno scelto di frequentare il Centro Estivo parrocchiale. A intrattenerli, col giusto stile educativo, ci sono diciotto giovani animatori e un discreto numero di adulti. Tutti fanno capo a suor Barbara, responsabile dell'oratorio, che con sguardo attento, li segue con intelligenza e discrezione.

Sto per farle una informale intervista quando, per caso, intercetto Davide, giovane liceale che ha scelto di fare l'animatore, al quale chiedo cosa l'ha spinto a fare questa scelta.

Con grande sincerità Davide mi risponde che sono stati i suoi genitori a proporgli di impegnarsi almeno un mese in qualche attività di volontariato e ha scelto l'oratorio estivo.

Gli chiedo quali sono i suoi compiti e se ogni animatore ha un ruolo fisso.



Mi risponde che i "ruoli fissi" in oratorio non esistono perchè *"tutti dobbiamo essere pronti a far tutto, per tutti"*: sembra uno slogan ma sintetizza bene lo stile del servizio che è la cifra caratteristica dell'oratorio estivo. "In sostanza, ognuno di noi deve essere pronto a fare quello che serve e non solo quello che gli piace. Per esempio, può capitare di riparare una rete rotta, di spostare dei tavoli o di stare accanto a un ragazzino per aiutarlo a inserirsi nel gruppo, oltre naturalmente a condurre i giochi e a seguire i tornei ecc.ecc." mi dice Davide, sorridendo.

Saluto Davide che si dirige verso il campo di basket e passo a intervistare suor Barbara.

D. Perché l'oratorio estivo?

R. Per proseguire un percorso di crescita e di formazione che va avanti tutto l'anno, con la catechesi e con altre attività. Ovviamente con modalità diverse e con un approccio prevalentemente ludico.

D. Qual è lo stile?

R. Lo stile è quello del servizio. Come diceva Davide, og-

nuno di noi è qui per servire gli altri, facendo quello che è necessario. L'oratorio si caratterizza anche per le scelte sobrie, per i costi contenuti e soprattutto per la propria identità di istituzione cattolica che ha a cuore la formazione dei ragazzi che gli vengono affidati.

D. Bella dichiarazione d'intenti. Ma come la realizzate?

R. Per non improvvisare, seguiamo il libretto preparato ad hoc dalla Diocesi Ambrosiana che, quest'anno, ha come tema "Batticuore". Il riferimento è al cuore pulsante come luogo delle emozioni che bisogna imparare a riconoscere per poterle governare.

D. Sì. Ma come?

R. Ogni pomeriggio, all'interno di un momento di preghiera, dedichiamo un po' di tempo alla lettura di un brano del Vangelo che ha al centro una emozione (gioia, rabbia, tristezza, stupore...) per riflettere sul nostro modo di sentire, di vivere le emozioni, per poterle gestire.

D. Quali sono le principali attività di una giornata-tipo?

R. Dopo la preghiera del mattino, ognuno sceglie o di fare dei giochi di gruppo o i compiti delle vacanze. In questo caso, i ragazzi sono seguiti dagli insegnanti del progetto "Verso l'alto" che durante l'anno aiutano gli alunni con difficoltà scolastiche. Poi arriva l'ora del pranzo che viene preparato nelle nostre cucine da una volontaria. Nel pomeriggio, si riprendono le attività: giochi di squadra, visione di film, laboratori di manualità, corso di pallavolo gestito dagli allenatori della società Basiglio Volley. Poi la merenda e gioco libero fino al termine della giornata.

D. C'è una giornata speciale?

R. Sì, due. Il mercoledì che inizia con la partecipazione dei ragazzi alla S. Messa delle ore 9.00 in parrocchia e il giovedì perchè andiamo all'Acquatica-Park dove, oltre ai bagnini, ci sono animatori professionisti che svolgono bene il loro compito. Modalità diverse per raggiungere lo stesso obiettivo: la crescita dei nostri ragazzi e la formazione dei giovani.

Buon servizio a tutti e buon *batticuore* con il nostro oratorio!

Rosetta Cannarozzo



L'angolo dei libri

Tutti poeti con il Caviardage

I lettori del Mulino, il gruppo di lettura della Biblioteca di Basiglio, va in vacanza! I partecipanti, sempre numerosi, sicuramente faranno scorta di nuove letture durante i mesi estivi per poter proporre e condividere titoli e tematiche da affrontare durante il prossimo autunno. Il gruppo è coeso, competente e sempre pronto a nuovi stimoli; sicuramente intraprenderà percorsi innovativi che scopriranno nuovi aspetti del poliedrico mondo della lettura. È dall'apporto di tutti che il gruppo prende forza e si evolve, progredendo in un cammino che accresce ogni membro, perché la lettura è sempre piacere e condividendola questo si amplifica. In biblioteca si possono trovare tutte le informazioni per poter aderire e partecipare agli incontri. Unico requisito: il desiderio di leggere.

Sabato 4 giugno nella bellissima Sala della Ruota è stata ospitata Giovanna Palumbo, formatrice leader certificata del metodo Caviardage. Ad affiancarla Ilaria Gaudenzio – insegnante come la Palumbo - che ha supportato la docente nello svolgimento dell'incontro, ma che soprattutto ci ha proposto la lettura attivante. È il caso di fare un passo indietro e spiegare meglio: il metodo Caviardage nasce da un'intuizione di Tina Festa, insegnante di Matera che, seguendo le sue passioni e la sua voglia di sperimentare e innovarsi, ha elaborato un metodo di scrittura poetica, che non parte da una pagina bianca, ma da un testo già stampato (libri da macero, articoli su quotidiani e riviste). Cosa si propone di fare il metodo? Svelarci a noi stessi, liberare i pensieri, produrre benessere, creare arte o, semplicemente, divertirsi. Al Caviardage possono approcciarsi tutti, infatti i partecipanti all'incontro hanno voluto provare questa tecnica e i risultati sono stati sorprendenti. Dal nucleo originale che induce a trovare all'interno di una pagina, consegnataci dal caso, non il significato del testo, ma le parole, come oggetti isolati ma che i nostri occhi, come sentinelle della nostra mente, individuano sulla pagina. I nostri occhi si lasciano attrarre da una decina di parole e a partire da quelle elaborano poi una riflessione, che è una composizione poetica. Gli sviluppi sono poi molteplici e rivelano incursioni in campo artistico dove anche il colore e materiali diversi concorrono a far emergere dalla pagina la scrittura poetica.

Biblioteca "Il Mulino di Vione" di Basiglio
Via Cascina Vione, 2, 20080, Basiglio, MI
Telefono: 0290754085
Facebook: [Biblioteca "Il Mulino di Vione" - Basiglio](#)
E-mail: [bibiblioteche@comune.basiglio.mi.it](mailto:biblioteche@comune.basiglio.mi.it)

Biblioteca dei Ragazzi di Basiglio
Piazza Leonardo da Vinci, 1, 20080, MI
Telefono: 0290754380
Facebook: [Biblioteca dei Ragazzi - Milano3/Basiglio](#)
E-mail: [bibiblioteche@comune.basiglio.mi.it](mailto:biblioteche@comune.basiglio.mi.it)

La dottoressa Palumbo ha parlato anche delle applicazioni del metodo Caviardage in ambito scolastico, sia per la formazione degli insegnanti che per dar voce agli studenti. Un metodo di scrittura democratico che annulla le differenze e le difficoltà di apprendimento, dove non c'è giusto o sbagliato, serve solo possedere un foglio, una matita e un pennarello, e, ovviamente, attivare i pensieri. E torniamo così alla lettura de Il catalogo dei giorni, album illustrato, proposto proprio come attivazione della sensibilità e delle emozioni. Come un terreno fertilizzato dalla lettura (può anche essere un brano musicale o una sequenza di immagini) la mente guarda con occhi più attento e scopre la poesia che fa parlare di noi stessi.

Dopo il successo della scorsa edizione nell'estate 2021, torna BiblioGaming per la sua seconda edizione estiva! Quattro pomeriggi all'insegna del divertimento per tutta la famiglia alla scoperta dei giochi da tavolo della biblioteca.

L'unione tra gaming e biblioteca non è così inusuale come si potrebbe pensare; infatti, è dal 2008 che la American Library Association promuove l'International Game Day @Your Library, la Giornata Internazionale del Gioco in Biblioteca, iniziativa ormai consolidata anche nella realtà italiana.

Il progetto nasce per permettere ai bambini di esercitare le proprie capacità divertendosi con giochi stimolanti ed educativi. Sarà anche un'occasione per socializzare con altri "sfidanti" e per vivere la biblioteca in un modo diverso dal solito. Il gaming, integrato tra i servizi di una biblioteca, fa sentire gli utenti di tutte le età i benvenuti e favorisce le relazioni sociali. Il gioco è un modo per divertirsi, esercitare la mente, migliorare le competenze e far incontrare nuove persone in un ambiente sicuro e piacevole, esaltando la connessione reciproca tra le persone all'interno degli spazi della biblioteca.

Vi aspettiamo lunedì pomeriggio dalle ore 15 (27 giugno - 4, 11 e 18 luglio). L'attività è consigliata a partire dai 6 anni. Per partecipare è necessario prenotarsi chiamando i numeri 0290754380 / 0290754085 o scrivendo biblioteche@comune.basiglio.mi.it

Vi aspettiamo numerosi!

Le bibliotecarie



Foto di gruppo de "I lettori del Mulino"

Pillole di architettura di Marco Santagostino

Gli Sforza e il “loro” Castello

Francesco Sforza (1401-1466) fu il primo duca di Milano della dinastia degli Sforza. Abile condottiero e politico combatté per anni con vari Principati italiani per poi approdare alla corte dei Visconti. Nel 1441 sposò Bianca Maria Visconti, diventando il Signore del ducato di Milano.

Dopo aver garantito pace e stabilità al suo Stato, iniziò a metà del XV secolo la costruzione del Castello che porta il suo nome, sulle rovine di quello di *Porta Giovia*, precedente fortificazione medievale che a sua volta era sorta sul *Castrum Portae Jovis* di epoca romana. Lo Sforza convinse non senza fatica i milanesi che la nuova costruzione fosse necessaria a garantire sicurezza contro le potenze straniere ed era anche un gesto architettonico di abbellimento ...

Il Castello Sforzesco è un enorme complesso fortificato appena fuori dal centro storico. Vennero chiamati a dirigere i lavori i migliori Ingegneri ed Architetti del tempo, tra cui quel Filarete – lui toscano di Firenze – che nel 1452 progettò la facciata verso la città, poi completamente “ripresa” sul finire del 1800 da Luca Beltrami (leggi dopo). Il Filarete presto andò in disaccordo con i colleghi ducali, vantando una certa superiorità di stile e di arte. Sempre in quegli anni vennero realizzati i fossati attorno alle mura. Bartolomeo Gadio – intorno al 1460 – aggiunse due grandi torri angolari rotonde con rivestimenti a “*punta di diamante*” sempre sul lato verso la città, mentre sul lato opposto fortifica la “*Ghirlanda*” – una cortina muraria preesistente – con altre due torri rotonde e una strada coperta a difendere il lato settentrionale. Una curiosità: venivano continuamente richieste tasse aggiuntive alla popolazione per andare avanti con i cantieri, causa la sottostima dei costi complessivi delle opere.

Il successore di Francesco è il suo primogenito Galeazzo Maria che addirittura stabilisce la sua dimora al dentro delle mura con la moglie ed il figliolo. Vengono completate la *Rocchetta* e la *Corte* e si affrescano tutte le grandi sale di rappresentanza. Questi due elementi architettonici si affacciano sul Parco, mentre dall'altra parte si trova la spianata del Cortile delle Armi.

Ludovico Maria detto “il Moro”, fratello di Galeazzo, si “*appropria*” del legittimo potere del nipote, ancora giovanetto e chiama a corte i migliori artisti del tempo tra cui il *Bramante*, il *Bramantino* e quel *Leonardo da Vinci* che progettò la *Sala delle Asse*. I lavori per rendere il Castello sempre più importante terminarono sul finire del 1400 ... soffiavano purtroppo molto forti i venti di guerra contro i francesi. Il Moro morirà infatti in prigionia in Francia nel 1508.

In continua trasformazione, tra il 1500 e il 1600 fu una delle cittadelle militari più estese di quei secoli.

Sotto gli spagnoli, il Castello perse infatti il suo prestigio di dimora ducale e divenne sede delle guarnigioni iberiche sotto l'egida di un castellano. Vennero completate le opere di fortificazione e i fossati.

Passato poi sotto gli austriaci, mantenne la sua destinazione di fortificazione militare.

Napoleone dopo alterne vicende ne ordinò la parziale demolizione, incaricando ai primi dell'800 l'architetto Giovanni Antolini di progettare un nuovo ed immenso foro in stile neoclassico. L'ambizioso progetto fu poi realizzato per una piccola parte, lato città, con il Foro Bonaparte, a carattere residenziale.

Il Castello fu poi tristemente protagonista con le cannonate austriache provenienti dal suo interno verso i milanesi durante le 5 Giornate del marzo del 1848, sotto il Maresciallo Radetzky.

Finalmente, sotto i Savoia, prevalse la “*cultura storica*” del mantenere e del restaurare, al posto della volontà popolare di distruzione in quanto il Castello era il simbolo delle tirannidi e dei poteri stranieri imposti che si erano succeduti negli ultimi secoli.

All'architetto e Senatore del Regno Luca Beltrami intorno al 1890 fu affidato il prezioso e difficile progetto di restauro diffuso del Castello in chiave storicista, ritornando agli stili e alle forme architettoniche rinascimentali degli Sforza. L'incarico fu da lui svolto con raffinata maestria e rispetto per il passato. I lavori terminarono nel 1905 dopo 15 lunghi anni.

Il Castello Sforzesco, tra i più grandi d'Europa nei recinti urbani, ben rappresenta oggi – al pari del Duomo – la città di Milano e la sua lunga storia anche di dominazioni e di soprusi. È sede d'importanti Istituzioni culturali, di Archivi storici e di Musei tra i più noti della città. Consiglio vivamente un giro guidato tra i segreti delle sue mura e delle sue sale.



ASD Basiglio Volley: Gran finale

Dulcis in fundo... è proprio il caso di dirlo!

Al termine di questa lunga stagione agonistica, il Basiglio Volley raccoglie un meritato "tripleto" nell'arco di una sola settimana! Nelle piazze vacanziera di Pesaro e Cesenatico, le nostre squadre U14, U16 e U18 hanno partecipato alle fasi finali nazionali della Volley Cup, conquistando la vittoria di categoria al termine di tre emozionanti finali.

Per le ragazze è stata un'avventura indimenticabile, fatta di tanta pallavolo ma anche di qualche momento di svago in spiaggia e in paese. Le giornate trascorse insieme dentro e fuori dal campo sono servite a creare un'armonia sempre crescente fra i rispettivi gruppi, a cementare rapporti interpersonali già speciali e a costruirne di nuovi.

Le tre squadre del BV hanno fortemente voluto questi risultati e si sono impegnate all'unisono per raggiungerli, con un comportamento esemplare in campo e fuori che ha reso orgogliosi i nostri accompagnatori (dirigenti e genitori), ha coinvolto il pubblico presente a Pesaro e Cesenatico e addirittura ha contagiato anche gli ospiti degli hotel dove alloggiavano le nostre ragazze!

Solo per fare un esempio, bellissimo il gemellaggio fra la nostra U14 e le ragazze della Polisportiva Cassina Nuova: queste ultime - già superate nella finale provinciale di Cologno - prima hanno festeggiato insieme alle nostre le serate pesaresi in piazza, poi ci hanno dato filo da torcere in una combattutissima semifinale e infine hanno tifato incessantemente per il BV nella finalissima di categoria che ci ha visto prevalere su una squadra di Roma. Grazie e complimenti a tutte!

Un'esperienza esaltante, dunque, che ha espresso i valori dello sport nella loro versione più genuina: impegno e sforzo comune per raggiungere i risultati, rispetto per le compagne e le avversarie, condivisione di gioie e delusioni.

Questo è lo spirito che anima la proposta del BV in tutte le attività promosse durante l'anno.

Volete saperne di più?

Cercateci attraverso il nostro sito <https://volleybasigliomi3.it> o direttamente nelle palestre del Comune.

Aspettiamo anche voi!

Staff ASD Basiglio Volley



L'intenso abbraccio delle U14 a pochi minuti dall'inizio della finalissima!



Benvenuto don Robin!

In questo periodo estivo, solo per i mesi di luglio e agosto, sarà tra noi per aiutare e sostituire il parroco don Luca nel periodo delle vacanze un sacerdote indiano, don Robin (*foto qui a fianco*).

Pubblichiamo una sua breve autopresentazione.

"Sono don Robin, vengo dalla diocesi di Belthangady, Karnataka, India. Ora sto facendo la licenza in formazione di sacerdote e religioso presso l'Università Gregoriana e ho completato il 1° anno di licenza. Sono stato ordinato sacerdote il 28 dicembre 2017 e ho servito come Vice parroco e anche come parroco nella mia Diocesi".



Un giugno davvero tricolore per il Milano3 Basket

Basiglio – È stato un mese davvero speciale quello appena concluso per il Milano3 Basket che ha terminato nel migliore dei modi la sua stagione numero 35 della storia. Ottimi risultati sul campo, tante soddisfazioni anche fuori dal parquet per un'attività che vuole coinvolgere i ragazzi e i bimbi del territorio a 360°. Così è arrivato il titolo di Campioni d'Italia della nostra squadra Under15 che ha vinto il campionato UISP superando nella finalissima di Rimini la Sambenedettese, la Fortitudo Cisterna e la Virtus Verbania chiudendo una stagione da imbattuti sul trono nazionale. Gli stessi ragazzi del 2007 hanno fatto una grande stagione chiudendo addirittura al 5° posto il campionato d'Eccellenza lombardo risultando nel gotha delle formazioni a livello regionale. Risultati che sono valsi anche un bellissimo premio per i ragazzi perchè il Milano3 Basket ha organizzato per loro un indimenticabile allenamento con coach Paolo Galbiati, allenatore di Serie A e vice allenatore della Nazionale Italiana che per due ore ha guidato i nostri ragazzi al PalaBasiglio. Un paio di giorni dopo che è venuta a farci visita addirittura la Virtus Bologna che -mentre preparava le finali per lo scudetto (poi vinte dalla "nostra" Olimpia Milano)- ha scelto il nostro palasport per svolgere gli allenamenti di preparazione. Una settimana bellissima che si incastona in un bel mese che ha visto la nostra Serie C Gold riuscire a cogliere l'accesso ai playoff per la nona volta in 10 stagioni in categoria, ma anche gli Under14 arrivare fino alle semifinali dei loro playoff riuscendo più volte ad invertire il fattore campo guadagnandosi sul campo il diritto a disputare il Gold l'anno prossimo. Per concludere, anche gli Under17 hanno chiuso una stagione decisamente in crescendo arrivando fino ai quarti di finale e anche

l'Under20 è arrivata al secondo posto regionale perdendo solo la finale per differenza canestri contro Varese. terminate le partite poi il PalaBasiglio è diventato il grande teatro del ritorno del nostro City Camp che ha riportato a giocare al ritmo della palla a spicchi per tutto il giorno oltre 50 bambini per due settimane al PalaBasiglio con un entusiasmo davvero infinito. E per concludere in bellezza il mese c'è stata anche la trasferta a San Pellegrino Terme dove per 4 giorni si è trasferito il nostro Dragons' Camp con una bellissima esperienza fuori porta.

Ora è il momento dell'estate, anche il nostro lavoro in palestra non si ferma mai per provare ad arrivare sempre più pronti alla stagione 2022-23.

Per qualsiasi informazione potete contattare la seguente mail: info@milano3basket.com

Sandro Pugliese



Il vice-coach della Nazionale Paolo Galbiati allena i nostri ragazzi al PalaBasiglio

Anagrafe parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Parrocchia Gesù Salvatore

Gariboldi Bianca
Facchini Margherita
Monfasani Martina
Fompowou Ayla Alma
Eroma Lexi Amory
Greco Olimpia
Virello Vizzo Amedeo

Parrocchia Sant'Agata

Bassi Alessandro Ettore
Santoianni Lyra Noblat Raphael
Motta Carlotta



Si sono uniti nel Signore

Parrocchia Gesù Salvatore

John Nico Lumaban - Liezly Ann Liwang

Parrocchia S. Agata

Mancini Daniele - Livraghi Martina



Sono tornati alla casa del Padre

Parrocchia Gesù Salvatore

Crisafulli Gustavo di anni 90
Zanazzo Marco di anni 79
Gerli Carlo di anni 87
Dragone Alessandro di anni 80
Porta Germana di anni 106

Parrocchia Sant'Agata

Maurizio Marini di anni 57



Programma SS. Messe

Gli orari delle messe estivi sono i seguenti:

Sabato

17.30 (S. Agata)

18.30 (Gesù Salvatore)

Domenica

9.30 (S. Agata)

11.00 e 18.30 (Gesù Salvatore)

Feriali: Lunedì Mercoledì Venerdì 9.00 a Gesù Salvatore; Martedì e Giovedì 9.00 a S. Agata

Segreteria Parrocchiale

Il servizio di segreteria parrocchiale è sospeso fino a nuove disposizioni.

In caso di necessità, è possibile contattare il parroco al numero di telefono 0290755053.

IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

- Parrocchia Gesù Salvatore: milanotre@chiesadimilano.it
- Parrocchia Sant'Agata: basiglio@chiesadimilano.it

Oppure telefonate alla redazione: [tel. 02 90755053](tel:0290755053)

Visitate il sito della Parrocchia www.upbasiglio.it

Potete trovare le informazioni utili alla vita della comunità.

Direttore Responsabile

don Luca Broggi - donlucabroggi@gmail.com

in Redazione

Rosetta Cannarozzo, Angela Samarco

collaborazioni

Silvia Asti, Margherita Basanisi, Giuliana Bonci, Giulia Calia, Luciana Campomilla, Angela Giubbi, Francesca Parravani, Elisa Poli, Sandro Pugliese, Marco Santagostino, Giuseppina Sposato, Staff ASD Basiglio Volley, Laura Vaselli, Carla Maria Usuelli, Le bibliotecarie del Comune di Basiglio

sito web www.upbasiglio.it a cura di Gabriele Pugliese

impaginazione a cura di Alisia Rugiero

stampa a cura di Digicopy Via G. Marconi, 39 - 20089 Rozzano

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale
Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio
Tel. 02 90755053

Anno XLII - n. 6 - Giugno/Luglio 2022

Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67

Cari lettori,

questo è l'ultimo numero de Il Radar prima della pausa estiva.

Voglio esprimere un sentito ringraziamento a tutta la redazione, ai collaboratori occasionali e non e a tutti voi lettori che avete mostrato di gradirne la pubblicazione.

Appuntamento a settembre e buone vacanze.

*Il direttore
don Luca Broggi*

